

# Pensioni d'oro e partite Iva, al via la battaglia

Federdirigenti e Cida protestano dopo l'annuncio di Di Maio del taglio agli assegni. Nomine verso l'ok

**ROMA** Anche per la posizione di direttore generale del ministero è scattata la stessa procedura seguita per la Cassa depositi e prestiti. Con l'incarico formale a un advisor, un cacciatore di teste, di produrre una terna di nominativi tra i quali scegliere, preferibilmente, ma non obbligatoriamente. Risolto il problema delle nomine alla Cd, il ministro dell'Economia Giovanni Tria è vicino anche alla scelta del nuovo direttore del Tesoro. Un incarico chiave anche in vista delle prossime scelte di politica economica. Già in settimana si comincerà a discutere in Parlamento delle pensioni d'oro, poi giovedì e venerdì Tria è atteso a Bruxelles per le riunioni di Eurogruppo ed Ecofin.

Per la Cassa il nome indicato dal Tesoro come capo azienda (amministratore delegato) sarà quello di Marcello Sala, ex Intesa San Paolo. Domenico Arcuri, alla guida di Invitalia, e Giuseppe Bonomi sono considerati ormai poco più che «outsider». Massimo Tononi, indicato dalle fondazioni azioniste di Cdp con il 15,9%, sarà invece presidente. Mentre Fabrizio Palermo, se arrivasse Sala, dovrebbe essere promosso direttore generale. Per la direzione generale del Tesoro tra i papabili in prima linea c'è Alessandro Rivera, che è già al Tesoro, ma ci sono anche Dario Scannapie-

co, oggi alla Bei (e considerato pure per la Cdp), Antonio Guglielmi, in Mediobanca, che piacerebbe al M5S, e Stefano Scalera, ex dirigente del ministero. Anche l'assegnazione delle deleghe a vice ministri e sottosegretari, che impegna da settimane molti altri ministri, all'Economia sembra essere più o meno defini-

ta. Con una formula che potrebbe anche prescindere dall'assegnazione di competenze fisse e specifiche ai viceministri Massimo Garavaglia (Lega) e Laura Castelli (M5S) e ai sottosegretari Alessio Villarosa (M5S) e Antonio Bitonci (Lega).

Fatta la squadra, per Tria gli impegni non mancano. A cominciare dai progetti che Le-

gga e M5S vogliono portare avanti in Parlamento. Il primo, annunciato dal leader pentastellato Luigi Di Maio, impegnatissimo a recuperare terreno sull'altro vice premier Matteo Salvini, sarà il disegno di legge sulle pensioni d'oro atteso già questa settimana alla Camera. Operazione che sta

scatenando la protesta delle rappresentanze dei dirigenti, come Federdirigenti e Cida, che paventano rischi di incostituzionalità, e che i leghisti considerano un po' una forzatura, essendo già nel programma di governo. Come l'altra idea annunciata in tv da Di Maio, quella di estendere il regime forfettario con l'imposta al 15% per tutte le partite Iva. Che è proprio il progetto della Lega, alla base anche della flat tax. Nella Lega si domandano, poi, come un'eventuale intervento sulle pensioni d'oro, che agita moltissimo la Federdirigenti e non solo, si incastrerà con la riforma complessiva delle pensioni, col superamento della Fornero. Tria ha annunciato la creazione di tre commissioni tecniche per studiare gli interventi su welfare, fisco e investimenti pubblici, incaricate di fare analisi e simulazioni prima della decisione politica. Che arriverà solo con la legge di bilancio, quindi ad ottobre. Per allora il ministro spera di essere riuscito a convincere Bruxelles a concedere qualche margine in più di bilancio per attuare le riforme previste dal contratto giallo-verde. Una prima idea di quale sarà l'atteggiamento Ue Tria sarà in grado di averla già venerdì, dopo le riunioni di Bruxelles dell'Eurogruppo e dell'Ecofin.

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Priorità



● Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria (69 anni) ha completato la squadra di governo con le nomine di viceministri e sottosegretari

● Ora dovrà affrontare l'agenda di governo, a cominciare dai progetti che Lega e M5S vogliono portare avanti in Parlamento. Il primo, annunciato dal leader pentastellato Luigi Di Maio, sarà il disegno di legge sulle pensioni d'oro atteso questa settimana alla Camera

Le proprietà intellettuali e non cedibili alla fonte specializzata in testi alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Federmanager «Pensioni e demagogia»

■ «Chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro». Lo ha detto il presidente di Federmanager, Giorgio Ambrogioni, sottolineando che «stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale su un tema molto delicato». Per Ambrogioni il tema della pensione non deve essere legato all'importo ma come è stata costruita: «Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che rappresentano l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## APPELLO A DI MAIO DEI DIRIGENTI

# «Pensioni già super tassate, inaccettabili nuovi balzelli»

ROMA

«Domani chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro». È l'annuncio di Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dei dirigenti, che punta il dito sulle dichiarazioni rilasciate in questi giorni dal vicepremier pentastellato, ministro del lavoro e dello sviluppo economico. Sul tema, denuncia, «stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale». Per Ambrogioni il tema delle pensioni d'oro non dev'essere legato all'importo bensì a come è stata costruita la pensione.

«Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che sono l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale», spiega Ambrogioni. «È attraverso la leva fiscale che si fa solidarietà, che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere, creando ansie e stress», dice il presidente della Cida, sottolineando che «il gettito che poi porta è illusorio» perché «stiamo parlando di 100 milioni di euro e colpisce praticamente 27 mila persone».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**LOSCONTRÒ.** Il leader di Fi definisce il provvedimento «un male per le imprese, i lavoratori e l'occupazione del Paese»

## Decreto dignità, Berlusconi attacca Di Maio e sfida la Lega

La replica del M5S: «Abbiamo tutelato i più deboli non le lobby del gioco d'azzardo care alle sue tv»  
Ira dei dirigenti contro il taglio alle pensioni d'oro

ROMA

Silvio Berlusconi demolisce il decreto dignità che definisce «un male per le imprese, i lavoratori e l'occupazione», degno della «peggiore sinistra dirigista». E le sue parole vengono accolte da un freddo «no comment» della Lega tutta concentrata nella delicata vicenda dei fondi elettorali e in attesa dell'incontro di oggi tra Matteo Salvini e Sergio Mattarella. Mentre scatenano la reazione del capo politico M5S Luigi Di Maio: «Berlusconi è preoccupato per decreto. Forse è perché abbiamo tutelato gli interessi delle fasce più deboli e non quelli delle lobby del gioco d'azzardo tanto care alle sue Tv. Se ne faccia una ragione», contrattacca il ministro del Lavoro «continueremo a lavorare nell'esclusivo interesse delle famiglie».

Ma l'uscita del Cavaliere è il segnale di svolta nella strategia del partito per quanto riguarda il modo di affrontare gli equilibri interni nel centrodestra. Forte dei numerosi rilievi che tante associazioni di imprenditori stanno muovendo al provvedimento, Fi punta a smascherare la condotta «progressista» della Lega anche nei dossier economici, accusando Salvini di essere troppo debole nei confronti del M5S.

E tenta di mettere alle strette il ministro dell'Interno anche per quanto riguarda temi a lui cari come la riforma della legittima difesa dei quali i leghisti, si osserva in Fi, «dopo averci fatto sopra la campagna elettorale, ormai non parlano più». Si annuncia infatti una nuova stagione di opposizione «tambureggiante in Parlamento» in modo di recuperare consensi, rispetto alla Lega, tra gli elettori mo-

contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale», spiega. «È uno sforzo ingiustificato rispetto al risultato che si vuole ottenere», secondo Ambrogioni. •



Silvio Berlusconi

**Forza Italia  
intende  
smascherare  
la condotta  
«progressista»  
del Carroccio**

**I Cinquestelle  
avvertono:  
«Continueremo  
a lavorare  
nell'interesse  
delle famiglie»**

derati che hanno premiato la coalizione il 4 marzo e ora non vedono di buon occhio le misure troppo «di sinistra» del governo.

L'obiettivo, spiega un dirigente azzurro, è ricreare uno spazio fortemente identitario per distanziarsi dai temi caldi del Movimento Cinquestelle come il reddito di cittadinanza, sul quale la Lega sta abbassando la voce pur di te-

nere in piedi la maggioranza di governo.

**PENSIONI D'ORO.** E mentre il ministro del Lavoro e dello Sviluppo, Luigi Di Maio, affila le forbici per un taglio drastico alle pensioni d'oro si scatenano l'ira dei dirigenti: «Chiederò un incontro a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema», annuncia il presidente della Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, Giorgio Ambrogioni, sottolineando che «stiamo vedendo un approccio demagogico e strumentale su un tema delicato». Per il presidente della Cida il tema della pensione d'oro non va legato all'importo ma piuttosto a come è stata costruita la pensione. «Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che sono l'1-2% del totale dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Chiesto incontro al Mise**

## Pensioni d'oro Altolà dei dirigenti

**Dirigenti sul piede di guerra mentre il ministro del Lavoro e dello Sviluppo, Luigi Di Maio, affila le forbici per un taglio drastico alle pensioni d'oro.**

«Domani (oggi, ndr) chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro», dice in un'intervista il presidente della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità (Cida), Giorgio Ambrogioni, sottolineando che «stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale su un tema molto delicato». Per il presidente della Cida il tema della pensione d'oro non deve essere legato all'importo ma piuttosto a come è stata costruita la pensione. «Questi pensionati contribuiscono al gettito in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che rappresentano l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale», spiega. «È attraverso la leva fiscale che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere».

La ripubblicazione e la ristampa sono vietate senza permesso scritto dalla casa editrice. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.



## APPELLO DEI DIRIGENTI A DI MAIO

### «Pensioni già super tassate, inaccettabili nuovi balzelli»

ROMA

«Domani chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro». È l'annuncio di Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dei dirigenti, che punta il dito sulle dichiarazioni rilasciate in questi giorni dal vicepremier pentastellato, ministro del lavoro e dello sviluppo economico. Sul tema, denuncia, «stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale». Per Ambrogioni il tema delle pensioni d'oro non dev'essere legato all'importo bensì a come è stata costruita la pensione.

«Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che sono l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale», spiega Ambrogioni. «È attraverso la leva fiscale che si fa solidarietà, che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere, creando ansie e stress», dice il presidente della Cida, sottolineando che «il gettito che poi porta è illusorio» perché «stiamo parlando di 100 milioni di euro e colpisce praticamente 27 mila persone».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il riciclo stampa e da intendersi per uso privato





## APPELLO A DI MAIO DEI DIRIGENTI

# «Pensioni già super tassate, inaccettabili nuovi balzelli»

ROMA

«Domani chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro». È l'annuncio di Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dei dirigenti, che punta il dito sulle dichiarazioni rilasciate in questi giorni dal vicepremier pentastellato, ministro del lavoro e dello sviluppo economico. Sul tema, denuncia, «stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale». Per Ambrogioni il tema delle pensioni d'oro non dev'essere legato all'importo bensì a come è stata costruita la pensione.

«Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che sono l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale», spiega Ambrogioni. «È attraverso la leva fiscale che si fa solidarietà, che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere, creando ansie e stress», dice il presidente della Cida, sottolineando che «il gettito che poi porta è illusorio» perché «stiamo parlando di 100 milioni di euro e colpisce praticamente 27 mila persone».

La presente è un'immagine e non può essere utilizzata alla fonte specificata in testo alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.



**LO SCONTRO.** Il leader di Fi definisce il provvedimento «un male per le imprese, i lavoratori e l'occupazione del Paese»

## Decreto dignità, Berlusconi attacca Di Maio e sfida la Lega

La replica del M5S: «Abbiamo tutelato i più deboli non le lobby del gioco d'azzardo care alle sue tv»  
Ira dei dirigenti contro il taglio alle pensioni d'oro

ROMA

Silvio Berlusconi demolisce il decreto dignità che definisce «un male per le imprese, i lavoratori e l'occupazione», degno della «peggiore sinistra dirigista». E le sue parole vengono accolte da un freddo «no comment» della Lega tutta concentrata nella delicata vicenda dei fondi elettorali e in attesa dell'incontro di oggi tra Matteo Salvini e Sergio Mattarella. Mentre scatenano la reazione del capo politico M5S Luigi Di Maio: «Berlusconi è preoccupato per decreto. Forse è perché abbiamo tutelato gli interessi delle fasce più deboli e non quelli delle lobby del gioco d'azzardo tanto care alle sue Tv. Se ne faccia una ragione», contrattacca il ministro del Lavoro «continueremo a lavorare nell'esclusivo interesse delle famiglie».

Ma l'uscita del Cavaliere è il segnale di svolta nella strategia del partito per quanto riguarda il modo di affrontare gli equilibri interni nel centro-destra. Forte dei numerosi rilievi che tante associazioni di imprenditori stanno muovendo al provvedimento, Fi punta a smascherare la condotta «progressista» della Lega anche nei dossier economici, accusando Salvini di essere troppo debole nei confronti del M5S.

E tenta di mettere alle strette il ministro dell'Interno anche per quanto riguarda temi a lui cari come la riforma della legittima difesa dei quali i leghisti, si osserva in Fi, «dopo averci fatto sopra la campagna elettorale, ormai non parlano più». Si annuncia infatti una nuova stagione di opposizione «tambureggiante in Parlamento» in modo di recuperare consensi, rispetto alla Lega, tra gli elettori mo-

derati che hanno premiato la coalizione il 4 marzo e ora non vedono di buon occhio le misure troppo «di sinistra» del governo.

L'obiettivo, spiega un dirigente azzurro, è ricreare uno spazio fortemente identitario per distanziarsi dai temi caldi del Movimento Cinquestelle come il reddito di cittadinanza, sul quale la Lega sta abbassando la voce pur di te-

nere in piedi la maggioranza di governo.

**PENSIONI D'ORO.** E mentre il ministro del Lavoro e dello Sviluppo, Luigi Di Maio, affila le forbici per un taglio drastico alle pensioni d'oro si scatenano fra i dirigenti: «Chiederò un incontro a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema», annuncia il presidente della Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, Giorgio Ambrogioni, sottolineando che «stiamo vedendo un approccio demagogico e strumentale su un tema delicato». Per il presidente della Cida il tema delle pensioni d'oro non va legato all'importo ma piuttosto a come è stata costruita la pensione. «Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che sono l'1-2% del totale dei

contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale», spiega. «È uno sforzo ingiustificato rispetto al risultato che si vuole ottenere», secondo Ambrogioni. •



**Forza Italia  
intende  
smascherare  
la condotta  
«progressista»  
del Carroccio**

**I Cinquestelle  
avvertono:  
«Continueremo  
a lavorare  
nell'interesse  
delle famiglie»**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



«IL MINISTRO RICONSIDERI LA MISURA»

## Taglio "drastico" alle pensioni d'oro I dirigenti sul piede di guerra

● Dirigenti sul piede di guerra mentre il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, affila le forbici per un taglio drastico alle pensioni d'oro. «Chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro», dice il presidente della Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità, Giorgio Ambrogioni, sottolineando che «stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale su un tema molto delicato». Per il presidente della Cida il tema della pensione d'oro non deve essere legato all'importo ma piuttosto a come è stata costruita la pensione. «Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che rappresentano l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale», spiega Ambrogioni. «E' attraverso la leva fiscale che si fa solidarietà, che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere, creando ansie e

stress», afferma il presidente della Cida, sottolineando che «il gettito che poi porta» il provvedimento «è illusorio» perché «stiamo parlando di 100 milioni di euro e colpisce praticamente 27 mila persone». Pertanto «è uno sforzo ingiustificato rispetto al risultato che si vuole ottenere».

Secondo Ambrogioni, inoltre, il taglio alle pensioni d'oro «penalizza soprattutto il merito». Infatti «queste persone hanno questa pensione perché sono persone di successo, che vengono dal ceto medio, si sono meritate uno stipendio e una pensione», afferma, spiegando che «il sistema retributivo viene calcolato col meccanismo di decalage dei rendimenti», ossia «man mano che cresce la retribuzione, diminuisce il rendimento ai fini pensionistici per cui una pensione cosiddetta d'oro non è l'80% dell'ultimo stipendio ma, se va bene, il 55-60% dell'ultimo stipendio a parità di contributi versati».

Parlando poi del decreto dignità ed in particolare della parte che riguarda la stretta sui contratti a tempo

determinato, Ambrogioni dice che si tratta di «un passo indietro rispetto a quello che serve al sistema delle imprese». Spiega che «abbiamo bisogno di flessibilità, non di precarietà, ma di flessibilità ben gestita». Per cui «quello che noi ci aspettiamo è un investimento importante sul tema delle politiche attive, facendo incontrare offerta e domanda di lavoro. Questo manca nel nostro paese». E il presidente della Cida evidenzia che «i nostri dirigenti ci dicono che spesso cercano professionisti e tecnici che non trovano, specialmente nel nord e nord ovest». Quindi, «bisogna orientare le scuole a sfornare profili professionali spendibili subito nelle piccole e medie imprese».

Secondo Ambrogioni c'è ancora un pregiudizio della società italiana verso gli istituti tecnici professionali, verso la figura del tecnico. «Sono enormemente sottovalutati», dice. «Bisogna lavorare su questo versante. E' una priorità, occorre cambiare anche la cultura nei giovani e nelle famiglie». Spiega che ci «si dimentica che il nostro Paese è stato un grande Paese manifatturiero per merito dei periti: industriali, tecnici, chimici negli anni '50 e '60. Nel dopoguerra i periti tecnici hanno rilanciato il nostro sistema industriale», ha concluso Ambrogioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**APPELLO A DI MAIO DEI DIRIGENTI**

## «Pensioni già super tassate, inaccettabili nuovi balzelli»

ROMA

«Domani chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro». È l'annuncio di Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la Confederazione italiana dei dirigenti, che punta il dito sulle dichiarazioni rilasciate in questi giorni dal vicepremier pentastellato, ministro del lavoro e dello sviluppo economico. Sul tema, denuncia, «stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale». Per Ambrogioni il tema delle pensioni d'oro non dev'essere legato all'importo bensì a come è stata costruita la pensione.

«Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che sono l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale», spiega Ambrogioni. «È attraverso la leva fiscale che si fa solidarietà, che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere, creando ansie e stress», dice il presidente della Cida, sottolineando che «il gettito che poi porta è illusorio» perché «stiamo parlando di 100 milioni di euro e colpisce praticamente 27 mila persone».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte indicata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Chiesto incontro al Mise**

## Pensioni d'oro Altolà dei dirigenti

**Dirigenti sul piede di guerra mentre il ministro del Lavoro e dello Sviluppo, Luigi Di Maio, affila le forbici per un taglio drastico alle pensioni d'oro. «Domani (oggi, ndr) chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro», dice in un'intervista il presidente della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità (Cida), Giorgio Ambrogioni, sottolineando che «stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale su un tema molto delicato». Per il presidente della Cida il tema della pensione d'oro non deve essere legato all'importo ma piuttosto a come è stata costruita la pensione. «Questi pensionati contribuiscono al gettito in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che rappresentano l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale», spiega. «È attraverso la leva fiscale che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere».**

La provincia inedituale è riconducibile alla tanto spiccatissima in testa alla pagina. Il taglio stampa è da intendersi per uso privato



**Chiesto incontro al Mise**

## Pensioni d'oro Altolà dei dirigenti

**Dirigenti sul piede di guerra mentre il ministro del Lavoro e dello Sviluppo, Luigi Di Maio, affila le forbici per un taglio drastico alle pensioni d'oro. «Domani (oggi, ndr) chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro», dice in un'intervista il presidente della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità (Cida), Giorgio Ambrogioni, sottolineando che «stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale su un tema molto delicato». Per il presidente della Cida il tema della pensione d'oro non deve essere legato all'importo ma piuttosto a come è stata costruita la pensione. «Questi pensionati contribuiscono al gettito in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che rappresentano l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale», spiega. «È attraverso la leva fiscale che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere».**



**Chiesto incontro al Mise**

## Pensioni d'oro Altolà dei dirigenti

**Dirigenti sul piede di guerra mentre il ministro del Lavoro e dello Sviluppo, Luigi Di Maio, affila le forbici per un taglio drastico alle pensioni d'oro. «Domani (oggi, ndr) chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro», dice in un'intervista il presidente della Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità (Cida), Giorgio Ambrogioni, sottolineando che «stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale su un tema molto delicato». Per il presidente della Cida il tema della pensione d'oro non deve essere legato all'importo ma piuttosto a come è stata costruita la pensione. «Questi pensionati contribuiscono al gettito in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che rappresentano l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale», spiega. «È attraverso la leva fiscale che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere».**

La riproduzione materiale è vietata. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato. Il copyright è riservato. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato.



## Dirigenti, riflettere su pensioni d'oro

LINK: [http://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2018/07/08/dirigenti-riflettere-su-pensioni-doro\\_728e4365-40e1-4732-90a2-d9f0d7c7f398.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2018/07/08/dirigenti-riflettere-su-pensioni-doro_728e4365-40e1-4732-90a2-d9f0d7c7f398.html)



Dirigenti, riflettere su pensioni d'oro Ambrogioni, su tema approccio demagogico e strumentale © ANSA +CLICCA PER INGRANDIRE Redazione ANSA ROMA Archiviato in (ANSA) - ROMA, 8 LUG - "Domani chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro". Lo ha detto all'ANSA il presidente di Cida, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità, Giorgio Ambrogioni. "Stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale su un tema molto delicato". Per il presidente di Cida il tema della pensione d'oro non deve essere legato all'importo ma come è stata costruita la pensione. "Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che rappresentano l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale", spiega Ambrogioni. "E' attraverso la leva fiscale che si fa solidarietà, che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere, creando ansie e stress", "il gettito che poi porta è illusorio" perché "stiamo parlando di 100mln euro e colpisce praticamente 27 mila persone". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

## Dirigenti, riflettere su pensioni d'oro

LINK: <http://www.larena.it/home/economia/dirigenti-riflettere-su-pensioni-d-oro-1.6621238>



08.07.2018 Dirigenti, riflettere su pensioni d'oro Aumenta Diminuisce Stampa (ANSA) - ROMA, 8 LUG - "Domani chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro". Lo ha detto all'ANSA il presidente di Cida, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità, Giorgio Ambrogioni. "Stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale su un tema molto delicato". Per il presidente di Cida il tema della pensione d'oro non deve essere legato all'importo ma come è stata costruita la pensione. "Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che rappresentano l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale", spiega Ambrogioni. "E' attraverso la leva fiscale che si fa solidarietà, che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere, creando ansie e stress", "il gettito che poi porta è illusorio" perché "stiamo parlando di 100mln euro e colpisce praticamente 27 mila persone". AL Puoi leggere anche + Di Maio, cambio anche su economia + Di Maio, entro settimana nomine Cdp + Di Maio, a breve ddl pensioni d'oro + Brexit: May, 'non deluderò la gente' + Muore prima esami, amiche discutono tesi

## Dirigenti, riflettere su pensioni d'oro

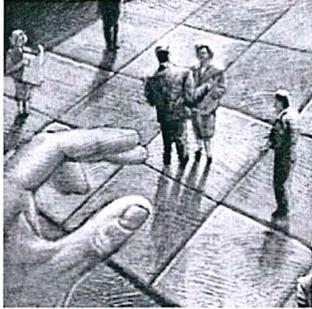
LINK: <http://www.bresciaoggi.it/home/economia/dirigenti-riflettere-su-pensioni-d-oro-1.6621242>



Dirigenti, riflettere su pensioni d'oro Aumenta Diminuisce Stampa (ANSA) - ROMA, 8 LUG - "Domani chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro". Lo ha detto all'ANSA il presidente di Cida, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità, Giorgio Ambrogioni. "Stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale su un tema molto delicato". Per il presidente di Cida il tema della pensione d'oro non deve essere legato all'importo ma come è stata costruita la pensione. "Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che rappresentano l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale", spiega Ambrogioni. "E' attraverso la leva fiscale che si fa solidarietà, che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere, creando ansie e stress", "il gettito che poi porta è illusorio" perché "stiamo parlando di 100mln euro e colpisce praticamente 27 mila persone". AL

## Pensioni D'oro, Si Apre al Senato la partita sul ricalcolo

LINK: <http://www.pensionioaggi.it/notizie/previdenza/pensioni-d-oro-si-apre-al-senato-la-partita-sul-ricalcolo-097879>



Pensioni D'oro, Si Apre al Senato la partita sul ricalcolo  
Pensioni D'oro, Si Apre al Senato la partita sul ricalcolo  
Domenica, 08 Luglio 2018 19:03 Scritto da Eleonora Accorsi  
dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font  
La proposta del Governo sarà calendarizzata in Senato questa settimana. Di Maio promette una sforbiciata sugli assegni superiori a 5mila euro netti al mese non giustificati dai contributi versati. Il Ministro del Lavoro, Luigi di Maio, prova ad accelerare sul taglio alle pensioni d'oro. "Questa settimana alla Commissione Lavoro del Senato calendarizzeremo la proposta di legge sul taglio delle pensioni d'oro: chi prende pensioni sopra ai 4-5 mila euro prenderà l'assegno solo in proporzione ai soldi che ha versato. Vedrete i soldi che recupereremo, non si tratta di un gruzzolo residuale". Lo ha detto Luigi Di Maio, vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, ospite de L'intervista di Maria Latella su Sky Tg24. "Sarà il primo provvedimento che calendarizziamo nella commissione di pertinenza e ce la mettiamo tutta per farlo approvare prima dell'estate", ha aggiunto Di Maio. Che aggiunge "Credo che in questa settimana alla Camera si aboliranno i vitalizi agli ex parlamentari, sarebbe strano che il Senato arrancasse su questo punto», ha aggiunto il ministro del Lavoro e vicepremier. "Vogliamo finalmente abolire le pensioni d'oro che per legge avranno un tetto di 4.000/5.000 euro per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto. E cambiano le cose in meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentare le pensioni minime" ha detto di Maio. Al netto delle dichiarazioni la partita sulle pensioni d'oro e sui vitalizi si preannuncia, comunque, tutta da giocare con l'alleato leghista che ha mostrato nelle ultime ore i primi mal di pancia verso il provvedimento. E non a caso già la scorsa settimana il Senato ha frenato sulla delibera che dovrebbe tagliare i vitalizi agli ex senatori. In attesa di comprendere cosa il Governo voglia realmente fare nel mirino ci sarebbero soprattutto ex dirigenti pensionati a carico dei fondi speciali dell'Inps (ex elettrici, ex telefonici, ex inpdai) e alte cariche dello Stato (es. magistrati, prefetti, diplomatici, avvocati dello stato eccetera) che hanno maturato l'intera parte dell'assegno (o gran parte di esso) con le regole di calcolo retributive riuscendo con gli ultimi scatti stipendiali ad ottenere un forte incremento della pensione. Preoccupazione è stata espressa dal Presidente della CIDA, l'associazione che riunisce gli ex dirigenti di imprese, Giorgio Ambrogioni. "Stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale su un tema molto delicato". Per il presidente di Cida il tema della pensione d'oro non deve essere legato all'importo ma come è stata costruita la pensione. "Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che rappresentano l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale", spiega Ambrogioni. "E' attraverso la leva fiscale che si fa solidarietà, che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere, creando ansie e stress", "il gettito che poi porta è illusorio" perché "stiamo parlando di 100mln euro e colpisce praticamente 27 mila persone".

## Dirigenti, riflettere su pensioni d'oro

LINK: <http://www.lasicilia.it/news/economia/173604/dirigenti-riflettere-su-pensioni-d-oro.html>



sei in » Economia ROMA Dirigenti, riflettere su pensioni d'oro 08/07/2018 - 19:00 Ambrogioni, su tema approccio demagogico e strumentale ROMA, 8 LUG - "Domani chiederò un incontro formale a Di Maio per indurlo a riflettere sul tema delle pensioni d'oro". Lo ha detto all'ANSA il presidente di Cida, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità, Giorgio Ambrogioni. "Stiamo vedendo un approccio retorico, demagogico e strumentale su un tema molto delicato". Per il presidente di Cida il tema della pensione d'oro non deve essere legato all'importo ma come è stata costruita la pensione. "Questi pensionati contribuiscono al gettito fiscale in maniera pesantissima. Io rappresento una categoria di dirigenti in pensione che rappresentano l'1-2% del totale dei contribuenti Irpef, e questo 1-2% genera un gettito contributivo pari al 18% del totale", spiega Ambrogioni. "E' attraverso la leva fiscale che si fa solidarietà, che si fa redistribuzione dei redditi, non attraverso balzelli continui sulle pensioni in essere, creando ansie e stress", "il gettito che poi porta è illusorio" perché "stiamo parlando di 100mln euro e colpisce praticamente 27 mila persone". COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA